

## I nodi del territorio

### LO SCENARIO

Paolo Bocchino

Maxi corsa per la realizzazione del depuratore. Sono 18 le aziende che hanno risposto al bando di gara indetto da Sogesid per conto del Commissariato straordinario di Governo per la depurazione. Una partecipazione corposa che del resto era prevedibile trattandosi di un'opera da 36 milioni di soli lavori, su un finanziamento totale da 47,5 milioni interamente disponibile. Già nella prossima settimana il commissario Fabio Fatuzzo procederà con le fasi successive dell'iter che porterà all'affidamento definitivo dell'intervento e quindi alla posa in opera della prima pietra, attesa per l'autunno.

### L'ESITO

Sono scaduti due giorni fa i termini per la presentazione delle offerte assegnati dalla stazione appaltante Sogesid all'atto della pubblicazione della gara avvenuta lo scorso 19 dicembre. Nei 45 giorni a disposizione si sono fatte avanti 18 società specializzate che hanno depositato la candidatura alla realizzazione dell'impianto di depurazione della città di Benevento o, per meglio dire, del sistema depurativo cittadino. L'appalto infatti comprende non soltanto la costruzione dell'impianto principale da 45mila abitanti equivalenti in località Scafa, ma anche la creazione di un collettore di adduzione dei reflui necessario a collegare la rete fognaria esistente al costruendo impianto di Scafa, la posa in opera di 5 chilometri di collettori di adduzione dei reflui al depuratore in zona Asi di Ponte Valentino che servirà altri 10mila abitanti equivalenti, nonché la realizzazione di un nuovo collettore in zona Monte Calvo - Serretelle per ulteriori 1.800 abitanti equivalenti. Prevista infine la dismissione definitiva degli impianti attualmente operanti alle località Ponte delle Tavole, Capodimonte e Pontecorvo.

### L'ITER

La struttura commissariale al momento mantiene il riserbo sui nominativi dei partecipanti. Se ne saprà di più già la prossima settimana quando il commissario Fatuzzo firmerà il decreto di costituzione della commissione di gara che esaminerà le 18 candidature pervenute. Uno screening che si annuncia alquanto impegnativo in conside-

# Depuratore, stop alla gara sprint per la realizzazione

► Scaduti i termini per la presentazione delle offerte: ne sono arrivate 18 ► L'appalto comprende la costruzione dell'impianto e la creazione del collettore



## Controlli nelle scuole anche nel Sannio



### LA SICUREZZA

Scattano anche nel Sannio le procedure per l'attivazione dei controlli di sicurezza agli ingressi delle scuole. Il prefetto Raffaella Moscarella ha disposto la convocazione per lunedì di una seduta del Comitato ordine pubblico e sicurezza alla presenza della direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Monica Matano, per esaminare le possibili misure da adottare in attuazione della recente disposizione diramata dai ministri dell'Interno Matteo Piantedosi e dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Si tratta della stretta varata dai rappresentanti di Governo dopo il drammatico episodio che ha visto la morte in una scuola della Spezia del 18enne Abanoub Youssef, accolto in classe da un coetaneo. Un caso limite ma rivelatore della crescente diffusione di armi da taglio tra i più giovani. Fenomeno che i referenti governativi intendono contrastare anche avvalendosi di strumenti tecnologici come il metal detector da azionare agli ingressi negli istituti scolastici. La direttiva Piantedosi - Valditara ha previsto che «nelle situazioni più gravi, previe intese e su richiesta dei dirigenti scolastici interessati, potrà essere disposto l'impiego di strumenti di controllo agli accessi degli edifici, incluso il ricorso a dispositivi manuali di rilevazione di oggetti metallici, qualora ritenuto necessario per prevenire il possesso o l'introduzione di armi». Dunque una facoltà assegnata ai dirigenti scolastici per garantire una maggiore sicurezza anche percepita da parte di studenti e docenti, ma soltanto laddove i responsabili delle istituzioni scolastiche lo riterranno necessario. Prerogativa della quale nel Sannio, verosimilmente, si avvarranno in pochi.

p.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

razione dell'elevato numero di partecipanti in gara. Le attività della commissione dovrebbero concludersi, secondo le previsioni della stazione appaltante, entro la fine di marzo. Dopodiché si procederà alla aggiudicazione provvisoria alla ditta che uscirà vincitrice dalla valutazione comparata delle offerte, e quindi dopo ulteriori 35 giorni alla aggiudicazione definitiva. Bisognerà quindi attendere la redazione della progettazione esecutiva che sarà poi posta in verifica dalla struttura commissariale per il via libera definitivo. L'avvio del cantiere del depuratore è previsto in autunno, mentre per la conclusione bisognerà attendere verosimilmente il 2029. Da cronoprogramma, i lavori richiederanno 900 giorni.

### IPASSI

La chiusura della fase riservata alla presentazione delle offerte di gara segna un nuovo passo avanti nel cammino che porterà all'agognata realizzazione dell'opera più attesa e importante della città. Benevento è infatti ignominiosamente tra i pochissimi capoluoghi italiani ancora privi di un sistema adeguato di bonifica dei reflui urbani, sversati senza alcun trattamento nei corsi d'acqua. Circostanza che ha portato Benevento a entrare nelle procedure di infrazione comunitaria a seguito delle sentenze di condanna comminate dalla Corte di giustizia europea all'Italia per l'inadempienza della Direttiva 91/271/CEE concernente l'assenza di un adeguato trattamento dei reflui prodotti. Criticità atavica mai risolta che si è finalmente sul punto di poter superare grazie all'accelerazione impressa negli ultimi tempi con l'avvento di Fatuzzo al timone del Commissariato di Governo. Sprint fortemente perorato anche dal Comune di Benevento che ha recentemente aggiunto una unità di supporto al responsabile del procedimento Lorenzo Nave, nella persona del dirigente comunale Maurizio Perlingieri. Oltre a mettere fine alla storica piaga dell'inquinamento dei corsi d'acqua cittadini e a contribuire al superamento delle procedure di infrazione comunitarie, la realizzazione del depuratore garantirà anche il riutilizzo delle acque reflue per usi irrigui grazie alla tecnologia costruttiva a membrane. Previsti inoltre accorgimenti per il contenimento delle emissioni odorigene e l'abbattimento dell'impatto visivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Saldi, bilancio negativo «Costretti ad aumentare gli sconti al 70 per cento»

### IL COMMERCIO

Antonio Martone

«Che bello tornano i saldi!», lo slogan riportato sui manifesti che nelle scorse settimane hanno tappezzato tutte le strade della città. Un segnale di speranza, illusione, fiducia ed ottimismo che solo parzialmente ha avuto riscontro. Dopo una discreta partenza coincisa con il periodo dell'Epifania, infatti, la campagna dei saldi invernali ha registrato un considerevole rallentamento. Delusa la maggioranza degli operatori commerciali che ora sperano in un minimo recupero quanto meno per la vicina ricorrenza di San Valentino che celebra la festa degli innamorati.

### I PARERI

«È un appuntamento - dice Domenico Forgione, gestore di una bigiotteria del centro - che solitamente ha sempre registrato un risveglio a livello commerciale per noi, gioiellerie, calzature, abbigliamento e profumerie. Insomma per tutti». Per quanto concerne il bilancio del primo mese emblematiche le parole dell'esperto commerciante di abbigliamento Antonio Bovio: «Ci ritroviamo ogni volta a dire le



stesse cose. Ormai la campagna dei saldi a causa della concorrenza sleale dell'e-commerce ha perso il suo vecchio fascino e quindi noi operatori siamo costretti a fare sconti per 365 giorni e non in occasione dei saldi estivi e invernali». Per creare appeal e fare in modo che l'ultimo mese di promozioni sia maggiormente movimentato, nel frattempo la quasi totalità delle attività del capoluogo

ha alzato le percentuali di sconto al massimo consentito, arrivando addirittura al 70%. «Generalmente questo escamotage veniva attuato solo negli ultimissimi giorni di saldi - spiega Maria Pia Formato, titolare di una boutique d'abbigliamento nel centro - ma considerato che l'interesse è scemato quasi immediatamente dopo la fine del periodo delle festività, tutti ci sia-

mo organizzati per eliminare il 30 e 40% di sconti e passare direttamente alla formula dello svuotamento negozio o del diviso 7 sul prezzo di listino e infine appunto del 70%. In questo modo qualcosa si è smosso, per il resto speriamo nell'arrivo della primavera».

### I RINCARI

A limitare la corsa agli acquisti anche i rincari in concomitanza con l'inizio del nuovo anno delle bollette energetiche e altri articoli primari come quelli alimentari. «Le famiglie - dice il gestore di un franchising di calzature Pompeo Sorice - sono state condizionate dagli aumenti generalizzati e pertanto hanno dovuto rinunciare oppure dimezzare le spese per rinnovare il guardaroba. Purtroppo ne abbiamo pagato noi le conseguenze anche perché la partenza lo scorso 3 gennaio era stata alquanto soddisfacente». Il presidente provinciale di Anva Confesercenti Pompeo Marinazzo propone riforme e nuove normative. «È inutile che ci giriamo

intorno. Ogni anno ci ritroviamo a fare commenti negativi sulle vendite del no food o a commentare i semi-flop delle campagne dei saldi sia invernali che estive. Per cercare di salvare il commercio tradizionale del posto fisso e quello ambulante che giorno dopo giorno sta scomparendo vanno fatte delle leggi che ci salvaguardino e tutelino rispetto alla concorrenza spietata dell'online e senza regole e quella di stranieri spesso con controlli non adeguati. Voglio ricordare che nelle realtà locali a contribuire al pil provinciale siamo noi». Anche per gli ambulanti, quindi, il quadro non è stato particolarmente esaltante mentre già nel mese di gennaio si sono registrate le cessazioni di tre licenze di commercio a posto fisso. L'esperto commerciante di abbigliamento Eugenio Bianchini fornisce una tesi diversa: «Per tutto l'anno le vendite sono normali in quanto tutti gli esercenti per mantenere i clienti attuano gli sconti anche se non è periodo di saldi. Questo è l'unico modo per resistere...». C'è anche chi traccia un bilancio positivo del primo mese di saldi. «Siamo soddisfatti - dice Giovanna Cozzi, direttrice di un franchising di calzature - di quanto abbiamo realizzato finora. I nostri clienti hanno gradito la qualità della merce offerta coi saldi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA